

Palazzo Marino

Seveso, pulizia delle strade «Niente multe alle auto»

Una pulizia straordinaria delle strade per cancellare i residui dell'esondazione del Seveso. Il Comune e Amsa sono già all'opera, e Palazzo Marino fa sapere che non ci sarà nessuna multa per le auto in sosta durante i lavori. Sospeso anche il pagamento all'interno delle strisce blu. Intanto l'associazione di cui è portavoce Roberto Biscardini («Riaprire

i Navigli») e i Verdi chiedono al commissario Expo e al presidente della Regione Maroni di «archiviare il progetto Vie d'acqua e riconvertire le risorse in opere utili alla prevenzione e riassetto idrogeologico del territorio milanese». La proposta è riaprire il Naviglio e separare la Martesana e il Seveso che scorrono interrati sotto via Melchiorre Gioia.

A PAGINA 7 D'Amico

La proposta Le associazioni: «Troppa acqua nel Redefossi»

«Contro le inondazioni bisogna riaprire i Navigli»

Il problema

Martesana e Seveso non dovrebbero più scaricare le acque nello stesso canale

Riaprire i Navigli per ristabilire l'equilibrio idraulico che la loro chiusura ha alterato. Il tema diventa attuale. Non è solo l'associazione di cui è portavoce Roberto Biscardini («Riaprire i Navigli»), che da tempo si batte, ma anche i Verdi, che chiedono al commissario Expo e al presidente della Regione Maroni di «archiviare il progetto Vie d'acqua e riconvertire le risorse in opere utili alla prevenzione e riassetto idrogeologico del territorio milanese».

I riflettori sono puntati su via Melchiorre Gioia: «Lì il naviglio Martesana, che un tempo proseguiva verso i bastioni di Porta Volta, via San Marco e quindi arrivava fino alla Darsena — spiega Biscardini —, è stato interrato e dirottato verso il Cavo Redefossi. E in Melchiorre Gio-

ia, sotto la Martesana, scorre intubato il Seveso che allo stesso modo finisce nel Redefossi. Riaprire il Naviglio, separare i due corsi d'acqua che da via Carrissimi ai Bastioni di Porta Nuova corrono insieme, vorrebbe dire innanzitutto liberare il Redefossi di parte delle acque e riportare il sistema in equilibrio».

La fragilità dell'attuale rete idraulica sotterranea è ben nota al Comune. Una recente delibera di giunta stanziava, infatti, 7.650.000 euro per il consolidamento del Cavo Redefossi da piazza Oberdan a piazza Cinque Giornate e 7.200.000 per la seconda tranche fino a corso Lodi. Il problema delle esondazioni è a monte ma anche a valle: «Quando la tombinatura del Seveso-Redefossi non riesce più a smaltire l'ondata di piena proveniente dai territori molto urbanizzati a nord di Milano, si riempiono le vasche di decantazione di viale Ca' Granda, saltano i chiusini, l'acqua si riversa per le strade». Abbandonata l'ipotesi dello scolmatore, ac-

cantonata quella di un deviatore, urge realizzare le vasche di laminazione. «Si vogliono grandi opere costose e non risolutive e non si persegue la messa a punto di un sistema integrato e articolato sul territorio, correggendo gli errori idraulici fatti in un recente passato».

Intanto, il Comune con Amsa ha organizzato una pulizia straordinaria delle strade che sono state invase dalle acque del fiume in seguito all'esondazione. Qualora i cittadini non fossero in grado di spostare la propria auto, provvederà la Polizia locale senza oneri. Sospeso anche il pagamento all'interno delle strisce blu.

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Al lavoro La pulizia straordinaria delle strade allagate dal Seveso organizzata da Comune e Amsa. L'esondazione ha toccato i quartieri Niguarda e Isola creando milioni di euro di danni